

MARTEDÌ
17. SETTEMBRE 2013

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



ANNO XVI

N. 257

€ 1

CRONACHE DAL FONDALE Un settembre da ricordare: nell'acqua limpida tanti saraghi, scorfani e dentici accucciati tra gli scogli

Immersione tra le ricciole, le campionesse di velocità

E' un settembre che per ora non delude le aspettative dei Ragazzi della Gian Neri. Le giornate si accorciano, ma le temperature sono ancora miti e il mare estremamente accogliente.

E' trascorsa una settimana di immersioni memorabili, con acqua trasparente e tanto pesce. In particolare abbiamo notato un aumento di esemplari di piccola taglia, forse spinti a riva dalla ripresa delle pesca professionale.

Fra le tante uscite che abbiamo effettuato approfittando delle buone condizioni del tempo c'è stata quella che possiamo senz'altro definirne come la più ricca immersione del 2013:

Ci troviamo in anticipo rispetto al solito perché le giornate si accorciano e poi ci sono i ragazzi di una televisione locale che ci riprenderanno per mon-



La ricciola con la tipica coda forcuta caratteristica dei velocisti del mare

tare servizio sulla nostra attività e sul nostro mare.

Navighiamo sotto un cielo incendiato dal sole che tramonta; il mare è calmo e aria è calda. All'ormeggio ci accorgiamo immediatamente della bella visibilità. Ci vestiamo tra un'intervista e l'altra e poi finalmente giù. In acqua siamo accolti da un branco di piccole ricciole che danzavano nuotando attorno alla cima d'ormeggio; e non finisce lì: tanti saraghi, scorfani, dentici accucciati tra gli scogli e poi cefali che sbucavano veloci dal buio come siluri, una vera pescheria degna dei mari d'altri tempi.

Le riccile, eleganti e slanciate, veri velocisti del mare, hanno ricevuto le maggiori attenzioni. Questo pesce è molto bello, con il dorso è blu o grigio argen-

to, i fianchi chiari e un'iridescenza dorata che li percorre fino alla pinna caudale, tipicamente falcata come in tutte le specie dei "corridori" del mare.

La ricciola è carnivora e può raggiungere i due metri di lunghezza e i cinquanta-sessanta chili di peso

Comprensibile quindi l'eccitazione e la festa, rallegrata da pesce e prosciutto, una volta che la comitiva è risalita sul gommone.

Sulla via del ritorno ripensavamo a tutto quello che avevamo visto, ancora avevo negli occhi quel branco di ricciole e la speranza di aver fatto un buon scatto. Sbarchiamo sul molo e salutiamo i ragazzi della tv che si congedano ancora stupiti della ricchezza e della bellezza del nostro Adriatico.

Filippo Ioni